

Dal 23 al 26 aprile la musica incontra l'alta cucina. In uscita un cd firmato da artisti bergamaschi

Bergamo Jazz, un cartellone di note golose

■ Rettilineo di partenza per Bergamo jazz, il festival internazionale dedicato alla musica d'improvvisazione che si avvale della direzione artistica del trombettista Paolo Fresu, uno dei più noti uomini del jazz nazionale. Il cartellone che animerà la città dal prossimo 23 aprile con performances, incontri e attività didattiche nei teatri, nelle chiese, nelle gallerie d'arte, nelle strade di Bergamo, è già stato presentato alla stampa, ma l'organizzazione del Teatro Donizetti ha convocato una seconda conferenza stampa, ieri pomeriggio, per illustrare e precisare alcune iniziative che faranno da corollario ai concerti principali.

Un bottino di eventi e iniziative che è cresciuto evidentemente in corso d'opera, rendendo opportuna una comunicazione ulteriore, seppure in assenza del direttore artistico. Un bottino, a dirla tutta, che si fa ulte-

riormente ghiotto, e in senso non figurato.

Infatti sede della conferenza stampa di ieri è stato il Roof Garden dell'Hotel Excelsior San Marco, che offrirà nelle giornate della manifestazione che Fresu ha voluto intitolare «Free, la liberazione della musica», un incontro tra la magia della musica e la creatività dell'alta cucina. Appuntamenti golosi prima e dopo gli spettacoli (Roof Jazz Aperitivo e Roof Jazz Cena), con omaggi ai sapori e ai profumi della cucina delle colonie americane. In menù, tra gli altri, piatti quantomeno curiosi, dal Quartetto in Jam Session al Wah Wah Risotto, sperimentati per l'occasione sotto la vigile guida dell'Executive Chef Fabrizio Ferrari. E per concludere domenica 26 aprile Roof Jazz Brunch, e musica dal vivo nel dopo festival.

Il programma vero e proprio resta

invariato, con Giorgio Gaslini che aprirà giovedì 23, seguito dal Tino Tracanna Quartet, dal progetto dedicato alle melodie operistiche frutto della collaborazione tra Gianluigi Trovesi e la Filarmonica Mousiké, dal trio del pianista Gonzalo Rubalcaba. Venerdì si ascolterà il duo Aquino e Castrano, cui seguiranno Franco D'Andrea New Quartet e Manu Katché Playground. Sabato 25 è attesa l'esibizione nella Basilica di Santa Maria Maggiore del sassofonista norvegese Jan Garbarek con l'Hilliard Ensemble, mentre nel corso della giornata si potranno apprezzare il progetto «Bohème» del trio Bombardieri, Piazzalunga, Bertoli, ancora Franco D'Andrea e il duo Besson e Rifflet.

La domenica del festival (26 aprile) vedrà in azione Nils Petter Molvær in una doppia esibizione, mattutina e serale, le formazioni dei giovani bergamaschi Luca Casati, Do-

veportar, Simply Bop e Kind of Quartet, il percussionista Pierre Favre, il duo Maalouf Coulm, e l'incontro tra Maria João e Mário Laginha. Un carnet ricco che include anche incontri didattici con le scolaresche, le jam session allo Spazio Polaresco, incontri e dibattiti.

Se non bastasse, ecco che il Jazz Club Bergamo, rappresentato nel corso dell'incontro con la stampa dal presidente Vittorio Scotti, regala al festival, in collaborazione con *L'Eco di Bergamo*, un cd contenente una selezione di registrazioni effettuate da musicisti bergamaschi. A partire dal 17 aprile, al prezzo di 7,90 euro, sarà in vendita con il giornale l'album «Bergamo suona il Jazz 2009», con 12 brani a firma di Claudio Angelieri, Guido Bombardieri, Sergio Orlandi, Tino Tracanna, Gianluigi Trovesi e del giovane Valerio Baggio.

R. S.



Giorgio Gaslini aprirà Bergamo Jazz 2009

Trascinante Tozzi, la festa finisce in «Gloria»

Pienone a Seriate per un concerto di palpabili emozioni. Dai grandi successi all'ultimo «Non solo live»

È fra gli italiani più amati all'estero: un milione di singoli venduti in Francia, un album in testa alle hit spagnole

■ Ci voleva Tozzi per riempire all'inverosimile il cinetatro «Gianandrea Gavazzeni» di Seriate. Del resto nessuno si aspettava che non accadesse: Umberto è pur sempre l'uomo di *Gloria!* E se mai ce ne fosse stato bisogno, l'altra sera si è avuta l'ennesima riprova che non esiste un solo fan di questo cantante popolare che non sappia tutte le canzoni a memoria e non le canti durante tutto l'arco del concerto. Tozzi è un campione del nostro pop italico, forse quello che ha azzecato più singoli e, almeno uno, è riuscito a venderlo in tutto il mondo, fregandosi di un successo planetario invidiato da molti. Ha ragione Umberto, quando dice che se fosse nato inglese oggi sarebbe ancora più in alto; ma l'uomo è fatalista e accetta la situazione così com'è. Capita che per un po' non lo senti nominare, che sparisca dalla circolazione per un anno, e poi scopri che ha venduto un milione di singoli in Francia, ha spedito un album in testa alle classifica spagnole, e un suo pezzo fa faville in America latina.

Tozzi sa come scrivere le canzoni che vanno a solleticare l'umore popolare. Ogni volta intercetta i sentimenti semplici di tutti quanti e riesce a regalare alle sue canzoni quel tiro di modernità che fa sì che in fondo non invecchino mai, o, se capita, invecchino con moderazione. Dal vivo poi le cose vanno sempre bene, anche quando i suoni fanno il giro della sala e rimbombano un poco. Che importa: quel che conta è che al centro del palco, ben piantato sulle gambe, c'è lui, con la chitarra a tracolla, nel bel mezzo di una band - capitanata dal chitarrista Raffaele Chiatto - che suona quel che deve, concedendosi anche qualche prodezza solistica, giusto per far tirare il fiato al cantante.

All'inizio del concerto le canzoni inedite dell'ultimo doppio album *Non solo live*, tanto per levarsi il pensiero. Ecco *Forse credo in Dio*, *Cerco ancora te*, poi, man mano, la scaletta si snoda lungo la collana di successi che Tozzi ha infilato negli anni. Un viaggio che va da *Notte rosa a Ti amo*, nient'altro che un blues all'italiana, secondo Umberto. *Muchacha* è un pezzo nuovo dedicato al figlio, *Perdendo Anna* è una vecchia cosa che funziona sempre. *Io camminerò* resta nel novero delle canzoni che non tramontano e stimolano qualche volo di nostalgia. Quando arriva altro pubblico c'è posto in piedi, anche per chi si sbraccia sino alla fine, gridando a gran voce «Umberto, Umberto» tra un pezzo e l'altro. In tutto venti canzoni e due medley, uno dei quali acustico, tanto per riassumere una carriera piena e fortunata. *Un corpo e un'anima*, *Immensamente*, *Si può dare di più* sono singoli che hanno fatto centro nel cuore e nell'immaginario della gente; *Gli altri siamo noi*, *Gente di mare* ribadiscono la formula del pop inteso come forma «popolar» o, per dirla all'italiana, nazionale-popolare. *Stella stai* suona come fosse un pezzo degli Status Quo, con un riff rockista da fare invidia; *Tu anticipa la fine del concerto* e scalda gli animi di chi ha già abbandonato il suo posto e si è precipitato sotto il palco a far festa. Per finire non c'è altro che *Gloria*, dal vivo e in versione registrata, perché tutti i salmi - e i concerti di Umberto - finiscono così.

Ugo Bacci



Umberto Tozzi a Seriate (foto Yuri Colleoni)

Nella basilica di Sant'Alessandro un programma fra Mendelssohn e Corbetta

Il Coro dell'Immacolata canta la Pasqua



Il maestro Ugo Bacci dirige il Coro dell'Immacolata

■ Puntuale, secondo tradizione, anche questo pomeriggio (alle 17, ingresso libero), ossia la domenica delle Palme, il Coro dell'Immacolata di Bergamo si presenta nella basilica di Sant'Alessandro in Colonna con un'elevazione musicale per la Pasqua. Sotto il titolo «Nella Passione di Cristo la nostra redenzione» il direttore del coro don Ugo Patti ha predisposto un programma che congiunge elementi ormai radicati nella storia esecutiva del complesso e altri spunti nuovi. Nuova è sicuramente l'attenzione a Felix Mendelssohn Bartholdy, nel bicentenario della nascita, con un significativo estratto dal *Paulus*

(1836), oratorio capolavoro del maestro burghese, sul modello barocco di Bach e Händel, anche se carico di espressività romantica. Sono ben quattro le composizioni di Egidio Corbetta (il *Sancus* dalla *Missa de Angelis*, *Dolce Memoria*, *Io cerco te, Signor*), che suonano non solo come un omaggio al direttore che per oltre cinquant'anni ha guidato il coro, ma anche a un tratto significativo del repertorio stesso della corale.

Tra grande repertorio rinascimentale e modernità si muovono gli altri brani in programma, dai mottetti a quattro e sei voci (*O Domine Jesu, Caligaverunt*) dello spagnolo To-

mas Luis de Victoria, a due pagine del «pretino di Tortona» Lorenzo Perosi, *Victimae paschali* dalla *Resurrezione di Cristo* e *Plange quasi virgo* dalla *Passione di Cristo secondo San Marco*. E ancora l'Inno *Regina coeli* di Licinio Refice - tra i maggiori riformatori della musica sacra italiana, con Perosi, nel primo Novecento - e il *Mistero pasquale* composto dal bergamasco Ilario Tiraboschi (1965).

Affiancano il coro l'organista Fabio Nava, i solisti Viviana Carlessi, soprano, Enrica Dominoni, contralto, Walter Borella, tenore, e Fabio Viscardi, basso.

B. Z.

Le fioriture soul di Rosalba Piccinni



Rosalba Piccinni, fiorista e jazzista

■ «Quando andrò a Sanremo canterò all'Ariston e allestirò quel palco con qualche idea, se me lo lasceranno fare. Quest'anno c'erano pochi fiori, e da tempo manca l'estetica giusta negli addobbi». Rosalba Piccinni è una fiorista che canta il jazz e non solo. Se passate nel suo negozio («Fiori») vi può succedere d'incontrare qualche musicista che regala suoni ai colori della natura. È successo anche ieri pomeriggio. Tre jazzisti blasonati, Vittorio Marinoni alla batteria, Sandro Massazza al contrabbasso e Fabrizio Trullu alle tastiere, e lei che tra un cliente e l'altro si ferma e canta *Giorgia On My Mind*, *Blue Moon* o uno standard come *Night And Day*, o ancora *Imagine* di John Lennon.

Se l'ascolti dal punto di vista del jazz, Rosalba può anche sembrare appena legnosa, ma quando la sua voce si avventura dalle parti del soul, del pop e del pop-jazz, la vocalità prende subito una dimensione molto più interessante. Lei ama il jazz, ma preferisce essere considerata una cantante pop. E più nelle sue corde, tant'è che sta lavorando al suo primo disco pop con una casa di produzione milanese che per scaramanzia non nomina. «Sarà un disco alla Norah Jones - spiega - ho già sentito e cantato un paio di pezzi molto belli e credo che nei prossimi mesi quella sarà la strada da percorrere».

Sono anni che Rosalba Piccinni ci prova. Canta a tutte le latitudini di stile, prova con diversi gruppi. È una fiorista che canta i Beatles, così come Mina e Paoli (ha anche aperto un suo concerto tempo fa), ma non disdegna di interpretare i pezzi forti di Sting e dei Police. Quando chiude il negozio, a sera, vola su un palco qualsiasi, con le mani ancora nere di terra. Ed è tempo di altri fiori, altre confezioni, altri arrangiamenti. Con gli amici del jazz canta gli standard e i classici della canzone americana, con cinque medici ospedalieri dei Riuniti (Michele Colledan, Franco Terrano, chitarra, Sergio Vedovati, tastiere, Bernardo Righi, batteria, Sergio Mottana, basso) ha messo su una band - aut.min.rock - con un repertorio forte di vecchio rock anni Sessanta e Settanta. «Si suona solo per beneficenza, pezzi degli Who, di Janis Joplin, dei Beatles e dei Rolling Stones e anche qualcosa di Crosby, Stills, Nash & Young». I medici suonano, Rosalba canta. Ora però la passione sta per trasformarsi in qualche altra cosa, Rosalba sarà presto una cantante fiorista.

U. B.

AL BLUE NOTE DI MILANO

FIVE FOR MONK, CLAUDIO ANGELERI RILEGGE IL GRANDE THELONIOUS

Dopo il sestetto impegnato nella rilettura di «Kind of blue», album che ha rappresentato una tappa miliare nella storia del jazz, il Blue note di Milano ospita nuovamente un progetto di Claudio Angelieri. Questa volta sarà la musica di Thelonious Monk a impegnare un quintetto di tutto rispetto, nel quale figurano tre musicisti bergamaschi. Oltre al leader e pianista Claudio Angelieri, saranno in scena, a partire dalle 21 (ingressi a 15 e 20 euro), Emilio Soana alla tromba, il sassofonista Gabriele Comeglio, Marco Esposito al basso elettrico e Vittorio Marinoni alla batteria. La formazione, battezzata per l'occasione Five for Monk, è in continuità con il combo Monk Keys che Angelieri ha coltivato tra le sue numerose produzioni.

«CRUCIFIXUS»

DIVAGAZIONI SULLA PASSIONE FRA GIULLARI E CABARET

L'antico e il moderno, i racconti giullareschi della Passione e i moderni cabarettisti. La rassegna di teatro sacro «Crucifixus», curata dall'associazione Festival di Primavera, si concede stasera il lusso di due raffinate divagazioni popolari. Sono anche due tipi diversi di raffinatezza: «La Passione di Clermont Ferrand» dei pisani Sacchi di Sabbia, in scena a Tavernola Bergamasca in S. Michele di Cambianica, è tratta da una delle prime «passioni» conosciute, risalente al X secolo; «Il lenzuolo», proposto da Diego Parassole alla Pieve di S. Andrea di Iseo (in replica domani a Capo di Ponte, in S. Martino), è invece un testo inedito di Claudio Bernardi. Inizio spettacoli ore 20.45. Per informazioni: www.crucifixus.com, tel. 030-3758038.

TEATRO

BARBABLÙ E IL LUPO, DUE STORIE PER INCANTARE I PIÙ PICCOLI

L'incanto e lo stupore di un racconto, pur nel suo orrore. Il piacere di mettere in scena una storia, dall'altra parte. Seguono piste diverse i due spettacoli in scena oggi per i bambini e le famiglie: l'uno è «Barbablù» di Pandemonium Teatro, scritto e interpretato da Albino Bignamini, all'auditorium di Urgnano per «Teatro in famiglia», la rassegna facente parte del circuito «Family Care» (ore 16.30). L'altro è «Il lupo e la macchia», scritto da Maura Mandelli ed Elisa Rossini e recitato da Sergio Rocchi e Mario Mariotti, paradossale storia di un lupo così buono da mutare il proprio pelo nero in un candido vello: è all'auditorium di piazza Libertà a Bergamo, per «I teatri dei bambini» (ore 17).

what's up
ZOGNO
Domenica 5 Aprile
ANTONELLA
info: 334.6062328

AmadeuS
Oggi pomeriggio ballo liscio con l'orchestra
OMAR DELLAGIOVANNA
Tutti i mercoledì si balla pomeriggio e sera
Sera ingresso omaggio DONNA
Urgnano (Bg) - Tel. 035.893053
www.amadeusdancing.it

Pattinaggio sul Ghiaccio
BERGAMO
STADIO DEL GHIACCIO
PIAZZALE MALPENSA
14.30-18.30 e 21.00-24.00
CORSI BIMBI E ADULTI
TEL. 035.319.379

CAMBIO GESTIONE
STELLA
Ristorante - Pizzeria
Dancing
Oggi pomeriggio e sera si balla con
«GRUPPO TRIS»
Monte di Nese tel. 035.518035